

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
 AREA DIDATTICA E SERVIZI AGLI STUDENTI
 UFFICIO OFFERTA FORMATIVA ED
 ASSICURAZIONE DELLA QUALITA'

1222·2022
 800
 A N N I



UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI
 DI PADOVA

Decreto Rep. Prot. n.
 Anno 2020 Tit. III Cl. 2 Fasc. 4 All. n. 3

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica di ordinamenti didattici di Corsi di studio.

IL RETTORE

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, del Corso di Laurea in Biotecnologie (L-2) emanato con decreto rettorale rep. 1748 del 22 giugno 2011 prot. 33445 e dei Corsi di Laurea Magistrale in Biologia marina (LM-6) emanato con decreto rettorale rep. 1166 del 30 aprile 2013 prot. 26521, in Molecular biology (LM-6) emanato con decreto rettorale rep. 1940 del 7 luglio 2018 prot. 218140;

Visti i decreti MIUR del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle Classi delle Lauree e delle Lauree magistrali;

Visto il decreto MIUR del 7 gennaio 2019, n. 6, avente ad oggetto “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”;

Vista la nota MIUR del 12 novembre 2019 n. 35426 “Banche Dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2020-21. Indicazioni operative”;

Vista la delibera della Scuola di Scienze del 24 ottobre 2019 con la quale sono state proposte agli Organi Centrali le modifiche degli ordinamenti didattici dei su citati Corsi di studio;

Viste le delibere del Senato Accademico n. 120 del 10 dicembre 2019 e n. 5 dell'11 febbraio 2020, con le quali sono state approvate le modifiche ai suddetti ordinamenti didattici;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MIUR dal Rettore con nota prot. 167773 del 24 marzo 2020;

Visti i rilievi resi dal CUN nell'adunanza del 4 marzo 2020 in merito ai corsi di studio su indicati e il successivo parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza del 16 aprile 2020, a seguito della riformulazione degli ordinamenti didattici;

Vista la nota MUR del 21 aprile 2020 con la quale si trasmette il provvedimento direttoriale che all'art. 2 decreta che il Rettore provvederà ad emanare con proprio decreto la modifica del Regolamento Didattico di Ateneo relativamente ai corsi di studio che hanno modificato l'ordinamento per l'a.a. 2020/2021;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, e in particolare l'art. 10 co. 2 lett. c;

Preso atto che la struttura proponente ha accertato la conformità del provvedimento alla legislazione vigente e ai Regolamenti di Ateneo;

La/II Responsabile del procedimento amministrativo Cristina Stocco	La/II Dirigente Andrea Grappeggia	Il Direttore Generale Alberto Scuttari
--	--	---

DECRETA

1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

L-2 – Biotecnologie

- Biotecnologie

LM-6 – Biologia

- Biologia marina
- Molecular biology

Gli ordinamenti didattici dei suddetti Corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MIUR Banca Dati RAD. Sono inoltre allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

2. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2021/2021, fatti salvi tutti gli effetti e i diritti degli studenti che si sono immatricolati ai corsi stessi;
3. di incaricare l'Ufficio Offerta formativa ed Assicurazione della qualità dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti;

Padova, data della registrazione

Il Rettore
Rosario Rizzuto
firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

La/II Responsabile del procedimento amministrativo Cristina Stocco	La/II Dirigente Andrea Grappeggia	Il Direttore Generale Alberto Scuttari
--	--------------------------------------	---

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	L-1 - Beni culturali
Nome del corso in italiano	Archeologia <i>adeguamento di: Archeologia (1391784)</i>
Nome del corso in inglese	Archaeology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	LE0601^2020^000ZZ^028060
Data di approvazione della struttura didattica	05/12/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	11/02/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://didattica.unipd.it/didattica/2019/LE0601/2008
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	BENI CULTURALI: ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, DEL CINEMA E DELLA MUSICA (DBC)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	9 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Storia e Tutela dei beni artistici e musicali
Numero del gruppo di affinità	2
Data della delibera del senato accademico relativa ai gruppi di affinità della classe	11/02/2020

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prelievitazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (25% di abbandoni al terzo anno e tempi troppo lunghi per il conseguimento del titolo). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS' coerenti con standard europei. Sono motivate le ragioni che inducono la Facoltà all'istituzione del CdS nella stessa classe di altri corsi proposti in Ateneo. Tali corsi sono nettamente distinti per obiettivi, percorsi didattici e sbocchi occupazionali. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea triennale in Archeologia si propone di fornire agli studenti una solida preparazione sulle principali culture antiche succedutesi nel Mediterraneo e in Europa dalla Preistoria al Medioevo, attraverso lo studio di molteplici insegnamenti di carattere archeologico, storico-artistico e culturale.

Il Corso si prefigge, inoltre, di far conoscere le principali linee metodologiche della scienza archeologica moderna, nonché di promuovere l'apprendimento di materie specialistiche di ambito chimico, fisico e geologico applicate alla conoscenza dei materiali e dei contesti archeologici.

Queste conoscenze teoriche sono integrate da un percorso formativo a carattere pratico con esercitazioni (stages) presso cantieri archeologici per l'apprendimento delle metodologie dello scavo archeologico stratigrafico, della ricognizione di superficie, dell'uso della strumentazione grafica, fotografica e topografica di rilievo, dell'elaborazione informatica dei dati.

Il percorso formativo prevede, infine, lo studio della legislazione dei Beni Culturali; la buona padronanza di almeno una lingua moderna dell'Unione Europea e la conoscenza dei principali strumenti informatici applicati alla ricerca, alla tutela e alla valorizzazione dei Beni Culturali, in particolare del patrimonio archeologico

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La finalità del corso è quella di formare studenti capaci di autonomia nello studio, nella ricerca e nell'applicazione pratica delle proprie conoscenze. Il laureato in Archeologia al termine del suo percorso formativo deve aver acquisito buone conoscenze di base nell'ambito dell'archeologia e della storia dell'arte pre-protostorica, classica e medievale ed essere in grado di comprendere le dinamiche che nel corso dei secoli hanno condotto alla nascita e allo sviluppo delle civiltà nel bacino del Mediterraneo e in Europa. Il laureato, inoltre, deve possedere un'adeguata preparazione nella metodologia dello scavo archeologico e nelle tecniche di rilevamento grafico, fotografico e topografico; nella legislazione dei Beni Culturali, con particolare riferimento alla gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico; deve infine sviluppare anche la conoscenza, a un livello adeguato, della lingua inglese e di un'altra lingua veicolare, al fine di poter comunicare non solo in lingua italiana informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti; deve essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dati e comunicazione telematica in ambito archeologico.

In termini specifici il laureato in Archeologia avrà acquisito:

- conoscenza e capacità di comprensione dei riferimenti di ordine speculativo, storico e operativo che consentono di orientarsi nell'ambito degli studi sul patrimonio culturale, specificamente archeologico, e di giudicare e comparare progetti differenti legati ai beni culturali;
- conoscenza e capacità di comprensione dei modelli, delle caratteristiche e delle potenzialità dell'apprendimento mediato dalle tecnologie;
- conoscenza e capacità di comprensione dei protocolli di progettazione e valutazione nell'ambito del patrimonio culturale, specificamente archeologico;
- conoscenza e capacità di comprensione delle varie posizioni speculative sull'uomo, anche nel suo processo storico e culturale, e sul problema degli ideali e dei valori;
- conoscenza e capacità di comprensione del contesto storico e sociale dei processi culturali e delle norme che regolano il vivere civile;
- conoscenza, a un livello adeguato, della lingua inglese e di un'altra lingua veicolare.

Le prove di esame consentiranno, al termine di ogni insegnamento, la verifica del conseguimento dei risultati attesi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato deve essere in grado di compiere l'analisi tipologica, iconografica e stilistica di un manufatto antico e medievale sapendolo collocare nel contesto storico, sociale e culturale di appartenenza e deve dar prova di aver sviluppato capacità analitiche e di sintesi storica.

Il laureato deve, inoltre, possedere le competenze pratiche e operative per poter svolgere attività archeologiche sul campo ed interpretare criticamente, alla luce delle conoscenze acquisite nell'ambito del corso di studio, i dati archeologici emersi, al fine di ricostruire un dato contesto storico e culturale. A questo scopo il laureato deve acquisire capacità analitiche e strumenti storico-critici che gli permettano di affrontare in modo autonomo e con approccio interdisciplinare i temi e problemi affrontati.

I laureati in Archeologia avranno acquisito:

- la capacità di applicare criticamente a casi concreti e specifici gli strumenti metodologici teorici appresi;
- la capacità di proseguire i propri studi in un corso di laurea magistrale o in altro corso di aggiornamento professionale, avendo acquisito dimestichezza con le istituzioni di riferimento dei settori specifici;
- la capacità di organizzare e perseguire un progetto di studio e ricerca in ambito archeologico, sia questo inerente a beni materiali, a beni immateriali, a paesaggi culturali, e di operare nei settori della tutela, documentazione, conservazione e valorizzazione dei beni culturali, specificamente archeologici, sapendo applicare le competenze acquisite;
- la capacità di progettare iniziative, valutando e tenendo nel debito conto il contesto storico, sociale e ambientale in cui si inserisce il patrimonio culturale, specificamente archeologico, nel rispetto delle norme che regolano la società civile e le diverse categorie a cui ci si rivolge;
- la capacità di applicare abilità informatiche di base (sistemi operativi, word processing, fogli elettronici, utilizzazione di basi di dati, uso di Internet) e software specifici applicati all'ambito archeologico; nonché la competenza nella gestione delle informazioni, comprese quelle ottenibili da ricerche on-line.
- la capacità di comunicare utilizzando un'altra lingua, oltre alla lingua italiana.

I risultati attesi, nei termini di conoscenza e comprensione saranno perseguiti con una molteplicità di metodi didattici, ciascuno dei quali rispondente alle specificità disciplinari cui si riferisce. In generale, si tenderà a favorire la creazione di un ambiente di apprendimento incentrato sullo studente, favorendo, accanto alla lezione frontale dialogata, il lavoro di gruppo, la didattica per progetti e l'approccio seminariale. Particolare rilievo, in alcune specifiche aree disciplinari, avranno le attività svolte al di fuori dello spazio accademico, quali visite didattiche, incontri con realtà del territorio, e quelle che vedranno l'intervento di attori esterni (specialisti, professionisti, attori sociali) all'interno dei corsi. Le modalità di verifica volte ad accertare l'effettivo conseguimento dei risultati attesi possono variare secondo le specificità disciplinari verificate scritte e/o orali, intermedie e finali, esposizioni valutate di lavori individuali o di gruppo e sono sempre enunciate in termini chiari e dettagliati nei programmi di ciascun insegnamento. In termini generali, le verifiche dovranno accertare la correttezza e completezza delle conoscenze, la capacità di comprensione, di elaborazione critica delle conoscenze, di progettazione e di comunicazione.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato deve saper mettere a frutto le conoscenze e le competenze acquisite nel corso del triennio nell'ambito delle discipline archeologiche sviluppando un metodo di lavoro autonomo e affinando le proprie capacità critiche e di giudizio nel campo della ricerca storico-archeologica.

L'autonomia di giudizio qui richiesta sarà verificata ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari e prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato deve essere in grado di comunicare le conoscenze acquisite nell'ambito dell'archeologia e della storia dell'arte antica sia nei confronti degli specialisti che dei non specialisti della materia; deve essere in grado di utilizzare gli strumenti linguistici e informatici per la gestione e comunicazione dell'informazione utilizzando; deve, inoltre, aver fatto proprio un metodo di lavoro, che gli consenta, da un lato, di saper operare con definiti gradi di autonomia, dall'altro, di sviluppare l'attitudine al lavoro di gruppo.

Tali abilità saranno verificate ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari, prova finale).

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato, infine, deve aver appreso e consolidato un metodo di studio, una capacità di comprensione e di rielaborazione di testi scientifici, un'abilità di analisi e di sintesi di dati da consentirgli di proseguire la carriera universitaria in piena autonomia, nell'ambito degli studi di 2° ciclo (Corso di laurea magistrale, Master Universitario di I livello).

La verifica della maturità acquisita sarà verificata in particolare durante la preparazione e all'atto della discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso al Corso di laurea in Archeologia non è disciplinato da una verifica delle competenze, sono tuttavia ritenute necessarie al fine di affrontare questo corso di studio conoscenze specifiche nell'ambito della Lingua e Letteratura Italiana e nell'ambito della Storia e Geografia, nonché un buon livello di competenza in almeno una lingua europea.

In particolare, per quanto riguarda la Lingua e Letteratura Italiana lo studente deve conoscere bene gli elementi essenziali della grammatica italiana, saper padroneggiare i termini del lessico corrente; saper riconoscere e discriminare gli stili letterari; conoscere autori e opere in rapporto alle diverse epoche e ai generi letterari. Per quanto riguarda la Storia e Geografia lo studente deve possedere una conoscenza sintetica dei diversi periodi storici e dei principali eventi e processi che li caratterizzano; deve, inoltre, avere conoscenze di geografia storica, politica ed economica.

Ai fini di un agevole accesso al corso di laurea, si ritengono qualità importanti la capacità di scrivere correttamente e il possesso di buone abilità verbali e di comprensione lessicale e di testi nella lingua italiana e in almeno una lingua straniera.

La verifica all'accesso della personale preparazione sarà effettuata con modalità che verranno definite nel Regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale è costituita da una dissertazione scritta, su un tema concordato con un docente del corso. Lo studente deve dimostrare di aver acquisito dimestichezza nella ricerca bibliografica, facoltà di analisi critica dei dati e capacità di sintesi nello svolgimento del tema prescelto.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso di laurea viene attivato nella classe L-1 - Classe delle lauree in Beni culturali, nella quale è attivato anche il Corso di Studio in Storia e Tutela dei Beni Artistici e Musicali, ma in un differente gruppo di affinità: i due corsi infatti pur condividendo una parte del percorso di studi in relazione a materie di base e caratterizzanti, si differenziano in modo molto netto per gli obiettivi formativi specifici e per i risultati attesi in ragione della sostanziale diversità delle materie oggetto di interesse e di studio. Il Corso di Laurea in Archeologia intende infatti offrire un percorso didattico diretto verso la conoscenza delle civiltà pre-protostoriche e classiche fino all'epoca altomedievale a differenza del corso parallelo rivolto esclusivamente alle fasi storiche medievali, moderne e contemporanee. Inoltre il Corso di Archeologia si differenzia dal parallelo corso in Storia e Tutela dei Beni Artistici e Musicali per un approccio metodologico che privilegia una prassi operativa di contatto diretto con il territorio, i contesti monumentali e i manufatti attraverso anche l'ampio utilizzo delle nuove tecnologie di diagnostica chimica, fisica e biologica.

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

Il corso di studio in Archeologia viene attivato nell'ambito della classe L-1 - Classe delle lauree in Beni culturali, nella quale è attivato anche il Corso di Studio in Storia e Tutela dei Beni Artistici e Musicali, ma in un differente gruppo di affinità. I due Corsi di Studio, infatti, condividono una parte del percorso formativo, con particolare riferimento a materie di base e caratterizzanti; tuttavia il corso di Archeologia si differenzia in modo evidente per gli obiettivi formativi specifici, per i risultati attesi in ragione della sostanziale diversità delle materie oggetto di interesse e di studio, nonché per le opportunità professionali successive alla laurea. Il corso in Archeologia, infatti, oltre ad offrire un percorso didattico indirizzato alla conoscenza delle civiltà pre-protostoriche e classiche fino all'epoca altomedievale, si connota per un approccio metodologico che privilegia una prassi operativa di contatto diretto con il territorio, con i contesti monumentali e con i manufatti; tale approccio viene attuato attraverso anche l'ampio utilizzo delle nuove tecnologie di prospezione geofisica, di diagnostica chimico-fisica e biologica, di documentazione e rappresentazione del bene archeologico sia nel contesto dello scavo, urbano ed extra-urbano, sia al di fuori dello stesso, con finalità non soltanto inerenti alla ricerca scientifica, ma anche relative alla tutela, alla valorizzazione, alla disseminazione attraverso strumenti tradizionali e veicoli digitali. Peraltro, il Corso di Studio in Archeologia, anche con l'obiettivo di assecondare questi ultimi aspetti, offre materie di ambito storico-letterario, filologico, geografico, le quali d'altro canto garantiscono l'opportunità di acquisire CFU nell'ambito di settori che, nella prospettiva di un percorso di studio di durata quinquennale nel campo dei beni culturali e con l'attuazione di scelte adeguatamente coadiuvate dagli organi del CdS, può dare accesso alle classi di concorso per l'insegnamento nelle scuole secondarie.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Esperto in Archeologia

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato deve essere in grado di:

- 1- svolgere attività archeologiche sul campo;
- 2- interpretare criticamente i dati archeologici;
- 3- analizzare la forma e la funzione di un manufatto antico;
- 4- svolgere attività di divulgazione archeologica;
- 5- partecipare all'organizzazione di eventi culturali su tematiche relative ai beni archeologici.

competenze associate alla funzione:

Il Corso di laurea in Archeologia, in funzione della preparazione alla professione di archeologo, sviluppa le seguenti competenze:

- capacità di diffondere contenuti legati all'archeologia,
- capacità di classificare e documentare reperti archeologici;
- capacità di collaborare all'allestimento di mostre e a iniziative culturali.

sbocchi occupazionali:

Il Corso di laurea in Archeologia si propone di formare una la figura professionale con compiti di conservazione, tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio archeologico, scavo e catalogazione di manufatti archeologici, rilievo di siti archeologici, attività didattica.

La figura potrà operare nelle sedi periferiche del Ministero dei Beni e delle Attività culturali (Soprintendenze archeologiche e regionali), negli enti locali (Comuni, Province, Regioni) e negli enti museali pubblici e privati; nell'ambito di società di servizi specializzate nel settore degli scavi e del rilievo archeologico. La figura potrà operare come esperto di oggetti d'arte e di materiali antichi (classificatore, certificatore, documentarista, consulente nel settore del restauro); come esperto di pubblicità e divulgazione multimediale nel settore dei Beni Culturali; come consulente per progettazione e gestione di siti e parchi archeologici; come operatore impegnato nella realizzazione di carte archeologiche, nelle valutazioni di rischio nell'ambito dell'archeologia preventiva (legge 109/2005), nei censimenti.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Guide turistiche - (3.4.1.5.2)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
- Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)
- Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1)
- Periti filatelici e numismatici - (3.4.4.3.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito: Lingua e letteratura italiana		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		9	15
Gruppo	Settore	min	max
B11	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	9	15
B12	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	0	6

ambito: Discipline storiche		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		18	18
Gruppo	Settore	min	max
B21	L-ANT/01 Preistoria e protostoria M-STO/01 Storia medievale	18	18

ambito: Civiltà antiche e medievali		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		9	9
Gruppo	Settore	min	max
B31	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina	9	9

ambito: Discipline geografiche e antropologiche		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		6	18
Gruppo	Settore	min	max
B41	M-GGR/01 Geografia	6	12
B42	BIO/08 Antropologia	0	6

Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:	42	
---	----	--

Totale Attività di Base	42 - 60
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito: Legislazione e gestione dei beni culturali		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		6	6
Gruppo	Settore	min	max
C11	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	6	6

ambito: Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		75	75
Gruppo	Settore	min	max
C21	L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale	57	57
C22	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali L-ANT/04 Numismatica L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiane L-ANT/09 Topografia antica	18	18

Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:	81	
---	----	--

Totale Attività Caratterizzanti	81 - 81
--	---------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		18	30
A11	L-ANT/02 - Storia greca L-ANT/03 - Storia romana	18	18
A12	GEO/11 - Geofisica applicata ICAR/06 - Topografia e cartografia	0	12

Totale Attività Affini	18 - 30
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	3	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	27 - 51
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	168 - 222

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : L-ANT/02 , L-ANT/03)

(Settori non della classe inseriti nelle attività affini : GEO/11; ICAR/06)

Le materie storiche relative al mondo antico costituiscono discipline affini a quelle di carattere più specificatamente archeologico che caratterizzano il corso in quanto sono rivolte alla ricostruzione storica basandosi prevalentemente sullo studio delle fonti e non dei manufatti. Esse risultano tuttavia fondamentali per il loro valore di materie integrative per il percorso di studio archeologico poiché forniscono da un lato le conoscenze sul quadro politico ed eventuale della storia antica, fondamentale per contestualizzare le realtà insediative e architettoniche, e dall'altro tratteggiano le dinamiche politiche, economiche e sociali verso le quali si proiettano i risultati degli studi archeologici.

D'altro canto, la scelta di materie tecnico-scientifiche in ambito geofisico e geomatrico fornisce strumenti utili nella formazione archeologica, soprattutto in termini professionalizzanti, in riferimento alla diagnostica, alla prospezione, alla documentazione e alla rappresentazione del bene archeologico sia nel contesto dello scavo, urbano ed extra-urbano, sia al di fuori dello stesso, con finalità non soltanto inerenti alla ricerca scientifica, ma anche relative alla tutela, alla valorizzazione, alla disseminazione attraverso strumenti tradizionali e veicoli digitali.

Note relative alle altre attività

Laboratori, stage e tirocini consentono agli studenti di ampliare e finalizzare la propria formazione teorica-pratica attraverso il contatto con pratiche operative, utili all'inserimento lavorativo in settori legati all'ambito culturale dell'archeologia. In particolare, gli stage e i tirocini veicolano i rapporti con realtà pubbliche e imprenditoriali private, operanti specificamente nell'ambito dello scavo archeologico, della tutela, conservazione, valorizzazione dei beni archeologici, della didattica museale, dell'editoria di settore.

Note relative alle attività di base

L'insieme delle attività di base mira da un lato a garantire una formazione di ampio respiro in materie di ambito storico-letterario, filologico, geografico, dall'altro a definire le linee essenziali dello sviluppo umano precedenti le fasi storiche, sia in termini fisici che culturali. Peraltro, le materie individuate in questo specifico gruppo di attività garantiscono l'opportunità di acquisire CFU nell'ambito di settori che, nella prospettiva di un percorso di studio di durata quinquennale nel campo dei beni culturali e con l'attuazione di scelte adeguatamente coadiuvate dagli organi del CdS, può dare accesso alle classi di concorso per l'insegnamento nelle scuole secondarie.

Nello specifico, l'inserimento del SSD BIO/08, Antropologia, per l'insegnamento "Preistoria e antropologia" appartenente all'ambito delle Discipline geografiche e antropologiche è attuato per offrire competente nel campo della antropologia fisica, strumento interpretativo privilegiato per l'analisi dello sviluppo umano precedente alle fasi storiche.

Note relative alle attività caratterizzanti

Si inserisce il SSD GEO/09, Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente ed i beni culturali, per l'insegnamento di "Mineralogia e petrografia per i beni culturali" appartenente all'ambito delle Discipline relative ai beni storicoarcheologici e artistici, archivistici e librari, demotnoantropologici e ambientali per offrire allo studente competenze scientifiche nel campo della diagnostica archeometrica dei beni archeologici, metodologia fondamentale nell'ambito della ricerca archeologica, nonché della tutela e conservazione.

RAD chiuso il 24/03/2020